

**CONTADINO**

O antica pianura, correnti dell'Inaco, 1  
da dove un tempo conducendo l'esercito con mille navi  
salpò Agamennone pastore di genti verso la terra di Troia.  
Dopo aver ucciso Priamo che aveva il potere nella regione  
di Ilio, dopo aver conquistato la splendida città di Dardano,  
tornò in questa terra di Argo e sulla (sulle) sommità  
dei templi pose un abbondante bottino sottratto ai barbari. 7

E lì ebbe una buona sorte: invece in patria  
fu ucciso con l'inganno dalla moglie Clitemnestra  
e dalla mano del figlio di Tieste Egisto. 10

E quello, lasciando l'antico scettro di Tantalo,  
morì, Egisto invece regna su questa regione,  
avendo in sposa la figlia di Tindaro.

Quelli che lascio a casa quando parti per Troia,  
il maschio Oreste ed Elettra fiore di giovinezza, 15  
uno l'anziano istitutore del pare lo sottrasse  
quando stava per essere ucciso dalla mano di Egisto,  
e lo mandò da Strofiò, nella terra dei Focesi, affinché fosse allevato,  
mentre l'altra restò nella reggia del padre,  
quando il tempo del fiore della giovinezza raggiunse costei,  
il fior fiore dei pretendenti della terra greca la chiedevano. 20

Temendo che mettesse al mondo a qualcuno dei pretendenti  
un figlio vendicatore di Agamennone, Egisto la teneva  
in casa e non la concedeva a nessuno sposo.

Dato che egli era pieno di molta paura  
che mettesse al mondo di nascosto un figlio ad un nobile  
quando voleva ucciderla, la madre, benché fosse crudele,  
la salvò dalle mani di Egisto.

E infatti aveva una scusa per il fatto che il marito fosse stato ucciso,  
ma temeva che sarebbe stata odiata per l'uccisione dei figli.

In seguito a questi eventi Egisto elaborò un tale  
stratagemma: per quanto riguarda il figlio di Agamennone che era stato  
allontanato da queste terre come un esule, promise oro a chi l'avesse ucciso  
e a me diede Elettra affinché l'avessi come sposa,  
a me che discendo da antenati micenei  
-almeno in questo non ho ragione di vergognarmi  
illustri infatti in quanto al γένοϋς, ma poveri di ricchezze,  
motivo per cui la nobiltà si estingue-  
per avere una paura indebolita, diede Elettra ad un debole.

Infatti, se l'avesse un uomo dotato di dignità,  
il sangue di Agamennone, pur dormiente, si sarebbe svegliato

Eduardo Cosenza, Prof. Zanghì, 05-2020 (A.S. 2019-2020)

e allora la giustizia avrebbe raggiunto Egisto.  
Ma quest'uomo- mi è testimone Cipride-  
l'ha coperta di vergogna con un'unione carnale: infatti è ancora vergine.  
Mi vergogno, infatti, avendo una moglie nata da uomini  
illustri, a oltraggiarla, non essendo degno.

Compiango colui che mi è descritto solamente a parole,  
l'infelice Oreste, se un giorno, ritornato ad Argo,  
vedrà le sfortunate nozze della sorella.

Chiunque dica che io sono folle, se dopo essermi portato  
una giovane vergine a casa non la sfioro nemmeno,  
sappia che misura male con turpi criteri di pensiero  
la moderazione, e sappia che è lui stesso ad essere tale.

### ***ELETTRA***

o nera notte, nutrice di stelle dorate,  
in cui portando qui questa brocca, posata sulla testa,  
vado cercando la sorgente di un fiume-  
non perché io sia arrivata ad un tale livello di necessità,  
ma per rendere evidente agli dei la ὄβρις di Egisto-  
e per levare nell'alto dei cieli lamenti per il padre.

Infatti la sciagurata Tintaride, mia madre,  
mi ha cacciato di casa, per fare cosa gradita allo sposo:  
dopo aver messo al mondo altri figli con Egisto  
considera Oreste e me degli estranei della casa.

### ***CONTADINO***

Per quale motivo, o misera, dandoti affanno per me,  
sopportando fatiche, anche se in precedenza sei stata allevata nella ricchezza  
e nonostante io ti dica questo, non rinunci?

### ***ELETTRA***

Io ti considero caro come agli dei:  
infatti tu non hai infierito sulle mie disgrazie.  
Per i mortali è una grande fortuna trovare chi cura  
una grande disgrazia, come io ho te.  
Bisogna che io, anche se non sono stata obbligata, abbia la forza per quanto possibile  
di alleggerire il tuo peso, affinché tu possa sopportarlo più facilmente  
bisogna che io condivida con te le fatiche. Sono già abbastanza  
i lavori da fare fuori: a quelli in casa io provvedo.  
Per chi ritorna dal lavoro fuori casa è bello trovare le cose di casa in ordine.

### ***CONTADINO***

Se la pensi così, vai: e infatti non sono lontane  
da questi tetti le sorgenti. Io invece, sul far del giorno,  
portando i buoi verso i campi, seminerò le messi.  
Infatti nessun uomo pigro, pur avendo sempre gli dei sulla bocca,  
potrebbe condurre una vita priva di fatica

